

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la Sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma Via Nazionale, 89/A  
**FATA**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

## La Relazione di Ugo La Malfa al Consiglio Nazionale Repubblicano

# Il PRI impegnato in una politica che dà fiducia nell'avvenire

### Il documento approvato dal Consiglio Nazionale

Il Consiglio nazionale del PRI ascoltata la relazione del Segretario politico l'approva.

Il Consiglio nazionale prende atto, con compiacimento, che l'obiettivo che il Partito si era fermamente prefisso di arrestare il processo grave di deterioramento della situazione istituzionale, economica, finanziaria, sociale del Paese, sta per essere raggiunto. Il Consiglio ricorda che del perseguimento di questo obiettivo sono state fasi indicative il disimpegno del Partito da responsabilità di Governo attuato un anno fa, l'atteggiamento assunto nelle elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica, la crisi di governo aperta subito dopo tale elezione; e constata che della realizzazione definitiva di quell'obiettivo il prevedibile scioglimento delle Camere, e le elezioni anticipate costituiscono lo strumento consapevole richiesto dal PRI.

Il Consiglio nazionale afferma, così, che il Partito ha il merito di essersi fatto artefice della rottura di una situazione che avrebbe portato a ben più gravi condizioni di crisi, nell'anno che si separa dalla scadenza normale delle elezioni politiche, e di aver determinato l'avvio di

una situazione nuova, che consente di guardare con assai maggiore fiducia e speranza nell'avvenire del Paese.

Il Consiglio nazionale considera che, ai fini della ricostruzione del bilancio e della riforma del nostro sistema istituzionale, economico, finanziario e sociale, il Partito debba sottoporre al giudizio dell'opinione pubblica quel quadro di azione politica programmata e di riforme che in tutti questi anni, è stato elaborato in alternativa alla politica di centro-sinistra finora seguita e presentato in tutte le sue articolazioni, al recente congresso nazionale. E' attraverso un tale quadro, in una economia che aumenti il suo rendimento e non lo diminuisca, in una organizzazione delle strutture pubbliche efficienti e non parassitarie, che i problemi della maggiore occupazione, delle aree depresse, dei servizi sociali e delle riforme possono essere affrontati e risolti.

Il Consiglio nazionale demanda alla direzione del Partito la organizzazione completa dell'attività di diffusione e propaganda del pensiero e delle proposte del Partito, in vista delle elezioni anticipate.

Sta per essere raggiunto l'obiettivo di arrestare il processo grave di deterioramento della situazione istituzionale, economica, finanziaria e sociale — Il Partito repubblicano presenterà al giudizio degli elettori il suo «quadro di azione politica programmata e di riforme» elaborato in alternativa alla politica sinora seguita dal centro-sinistra

Parlando al Consiglio nazionale del PRI, l'onorevole La Malfa ha ricordato le gravi preoccupazioni economiche, finanziarie, sociali che il PRI ha nutrito in tutti questi anni, e che la situazione reale ha finito col confermare nella loro validità. Sono queste preoccupazioni, accentuate con la costituzione del governo Colombo, che spiegano l'atteggiamento politico assunto dal Partito durante tale governo, e il disegno politico da esso sviluppato perché si desse un colpo d'arresto a una situazione che minacciava di deteriorarsi irrimediabilmente.

Già doveva costituire un avvenimento, per gli altri partiti, il fatto che il PRI, all'atto della costituzione del governo Colombo, non avesse ritenuto di potere assumere dirette responsabilità in uno dei massimi dicasteri di controllo della politica economica e finanziaria, in quella occasione offertogli. E' chiaro che era apparso estremamente difficile al Partito condurre, in seno al governo Colombo, la politica necessaria a un raddrizzamento tempestivo della situazione.

Un ulteriore segnale d'allarme fu dato nel febbraio scorso, quando il PRI decise di uscire dal governo, anche se non dalla maggioranza. In un clima di adeguata attenzione agli atti politici, gli altri partiti di centro-sinistra avrebbero dovuto chiedere conto al PRI di questa ulteriore posizione critica e di riserva. Ma è bastata l'assicurazione che una crisi formale non sarebbe stata aperta, perché quell'atto venisse accettato senza discussione alcuna. Le elezioni parziali del 13 giugno, con i loro risultati, dovevano, invece, suonare allarmante conferma delle preoccupazioni e delle riserve repubblicane e dovevano, pertanto, incoraggiare il Partito ad un'azione ancora più decisa, prima che la situazione si deteriorasse in maniera quasi irreversibile e producesse conseguenze politiche altrettanto irreparabili. La Direzione del Partito si è orientata verso la necessità di aprire una crisi di governo, ma dovette tenere conto che si era già alla vigilia del semestre bianco, e, stante tale condizione, una del-

le probabili vie di uscita dalla crisi, che era quella dello scioglimento anticipato delle Camere non poteva essere usata. Con tale cautela, nel luglio scorso, il Consiglio nazionale del Partito, rilevando ancora una volta la gravità crescente della situazione, deliberò di uscire dalla maggioranza e di aprire una crisi sostanziale di governo subito dopo la elezione del Presidente della Repubblica, cioè a dopo il superamento del semestre bianco. La decisione del Consiglio nazionale rappresentò un momento importante e grave della politica del Partito ed il segretario politico ritenne, pertanto, necessario farla suffragare dal Congresso nazionale, nel quale tutti gli aspetti della situazione potessero essere esaminati ed approfonditi, come in realtà avvenne. Non si può dimenticare, infatti, quale eco abbia avuto nell'opinione pubblica e nella stampa quel Congresso nazionale, con la sua diagnosi franca e spietata della situazione, e con la sua tematica vasta su un gran numero di problemi.

Ad un mese dal Congresso, che confermò la volontà del Partito di aprire una crisi di governo dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica si aprì la battaglia per tale elezione. Non si poteva e non si può comprendere la posizione del Partito, in tale battaglia, se non collocandola nel disegno politico che esso andava perseguendo. Se lo sbocco della futura crisi di governo, dal Partito preannunciata avrebbe potuto anche essere quello dello scioglimento anticipato delle Camere, il Partito si doveva preoccupare di non votare e di contribuire a non far votare uomini, che per la loro accentuata qualificazione politica, fossero nella impossibilità o nelle maggiori difficoltà per il compimento di quell'atto. Due uomini vengono subito in mente, fra i candidati, che si sarebbero trovati in quella impossibilità o difficoltà obiettiva. Altri due nomi, invece, per la loro qualificazione, per l'essere collocati al di sopra delle lotte di partito e di corrente, potevano eventualmente compiere senza destare sospetto alcuno,

quel gesto. E' ormai chiaro, contro tutte le falsificazioni, che l'impegno del Partito in favore del sen. Nenni, se la sua candidatura fosse stata sostenuta fino in fondo, era stato un impegno franco e leale. Non avendo il Partito ottenuto la garanzia che chiedeva, il passaggio alla votazione del senatore Leone, ai fini dei possibili futuri sviluppi della situazione, si rendeva necessario e preveggen-

te. Dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, la crisi è stata, dal Partito, puntualmente aperta ed ha avuto lo svolgimento che tutti conosciamo. Ad un certo punto di tale svolgimento, si è anche parlato di un tripartito senza il PRI, il che non ha turbato minimamente i repubblicani, anche se non è inutile ricordare che mai il PRI si è prestato a manovre che tendessero ad escludere il PSI o il PSDI dall'arco dei partiti di governo.

Ma ciò poco importa. E' la sostanza grave e seria dei problemi che il Partito intendeva porre, che avrebbe dovuto far decidere sulla via da percorrere. Nell'aprire la crisi, il Partito intendeva chiedere agli altri partiti una revisione globale della politica fino ad allora seguita, un rinvocamento capace di assicurare una ripresa dell'economia, di iniziare un graduale risanamento delle finanze pubbliche, di dare un ordine alle riforme. Formalmente questo impegno poteva essere ottenuto (anche se in concreto non è stato così), ma, considerando che si era ormai ad un anno dalla scadenza normale delle elezioni politiche, si dovevano pur valutare tutte le spinte interne ed esterne alla coalizione che avrebbe reso l'impegno assai dubbio nella sua realizzazione pratica. Chi ha vissuto, per esperienza, la vigilia di elezioni politiche normali, sa che questo non è il periodo più propizio ad una politica severa e rigorosa.

E' da notare al riguardo che, nella riunione collegiale promossa dall'onorevole Andreotti, il Partito ha ritenuto di fare uso di un documento sintomatico, il documento programmatico

del Ministro del bilancio Giolitti per l'anno 1972. Nei colloqui e nelle informazioni di stampa, si è dato a questo documento un carattere nettamente previsionale. Niente risulta di più erronno. Il documento Giolitti è stato, dall'autore stesso, definito una «ipotesi ragionata», ipotisi in base alla quale un aumento del reddito del 4,5-5% può anche avvenire nel 1972, ma a condizioni, per quanto riguarda la situazione nelle fabbriche, l'andamento dei prezzi, l'aumento dei redditi reali per lavoro dipendente, l'andamento dei consumi pubblici, che solo un governo di eccezionale autorità, unità e compattezza avrebbe potuto ritenere realizzabili ad un anno dalle elezioni politiche generali, in un clima di tensioni che tenderà certamente ad aggravarsi. Il documento Giolitti recepisce, come ha osservato il sen. Morlino della DC, molti dei suggerimenti dati dal PRI in tutti questi anni, e questa può essere ragione di orgoglio per il Partito, ma il suggerisce, in un momento in cui essi appaiono difficili ad applicare. Ed è per questa ragione che, indipendentemente l'uno dall'altro, il ministro Giolitti ed il segretario del PRI, in una tavola rotonda, hanno concluso per le elezioni politiche anticipate.

A proposito di queste elezioni, dobbiamo chiaramente dire che noi vi abbiamo puntato come unica e tempestiva via di uscita dalla grave crisi economica, finanziaria, sociale in atto: non le abbiamo volute come mezzo per sottrarci al referendum sul divorzio. Abbiamo costantemente affermato che, per noi, il referendum sul divorzio rappresenta l'esercizio di un diritto stabilito dalla Costituzione e dalle leggi. Ed abbiamo semplicemente aggiunto che, dovessimo fare il referendum, avremmo preferito non essere al governo e nella maggioranza, poiché vedere i rappresentanti del governo e della maggioranza combattersi duramente nelle piazze d'Italia, specialmente prima di una campagna elettorale, pro o contro il divorzio, non ci sarebbe sembrato lo spettacolo migliore che i



### E' sempre teppismo

Le ultime manifestazioni del teppismo neofascista confermano la necessità di una decisa, rigorosa azione degli organi dello Stato, volta a stroncare questa ondata di violenza, usando ogni mezzo consentito dalla legge per la tutela dell'ordine pubblico e la garanzia della sicurezza democratica.

E' necessario aggiungere, però, che il vero pericolo di questa offensiva di estrema destra, è rappresentata nel nostro Paese non da questi squallidi nostalgici delle azioni squadristiche, ma dai crearsi di condizioni che storicamente ripropongono il tipo di rapporti politici, propri delle strutture sociali deboli, che trovano aberrante soluzione dei problemi sollevati nella scorciatoia autoritaria. In questo senso il fascismo è un fatto endemico della nostra vita nazionale, che va combattuto impedendo il crearsi di quelle condizioni e rafforzando le strutture sociali, fino a renderle inattuabili dai bacilli dell'estremismo di

destra. Questo discorso che dobbiamo sovente rivolgere alle forze di sinistra, per chiarire la loro responsabilità nel determinare situazioni favorevoli alla incubazione del virus neofascista e per richiamarle alla necessità di cooperare alla trasformazione delle strutture sociali, senza provocare lacerazioni che accelerino i processi di disintegrazione, dobbiamo ora rivolgerlo al segretario neofascista, ove egli avesse preso sul serio la parte che si è data a recitare del fascismo legalitario.

Non esiste alcuna possibilità di uno scioglimento a destra della vita politica nazionale, che non sia un fatto patologico, e come tali, gli indizi, anche i più tenui, vanno decisamente affrontati e combattuti. L'onorevole Almirante rimasto fermo alle sue esperienze giovanili, crede di essere l'espressione delle virtù della razza italiana. Egli, invece, esprime una condizione politica

### ALL'UNIONE DELLE PROVINCE SICILIANE

## L'avv. Ballatore eletto Presidente



In una apposita riunione, che si è tenuta la settimana scorsa a Palermo, l'avv. Rosario Ballatore, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, è stato eletto Presidente dell'Unione delle Province Siciliane. All'avv. Rosario Ballatore i nostri più vivi rallegramenti per questo significativo riconoscimento delle Sue doti di competenza e capacità assieme all'augurio di buon lavoro

### Nel settore dell'industria

## La produttività nel 1971 è diminuita del 3,5%

Il prodotto lordo annuo per addetto è passato da 2 milioni e mille lire a 1 milione e 930 mila lire — In aumento la produzione nell'agricoltura

Nel 1971 la produttività nell'industria (rapporto tra produzione e prodotto di ore lavorate e addetti), è diminuita del 3,5 per cento rispetto al 1970, che pure non era certo stato un anno soddisfacente. Quali le cause? In primo luogo la bassa utilizzazione degli impianti, che ancora nel quarto trimestre 1971 arrivava solo al 76,6 per cento della

capacità di lavoro massima, percentuale inferiore di 2,3 punti a quello del corrispondente periodo dello scorso anno precedente. In secondo luogo, la scarsa propensione dell'industria ad effettuare nuovi investimenti, capaci di ammodernare i macchinari e migliorarne la qualità e il rendimento. Il risultato, è stato la diminuzione di 70 mila lire,

dal 1970 al 1971, del prodotto lordo di ogni addetto all'industria: da 2.001.000 lire a 1.931.000. Questo per quanto riguarda l'industria.

Più confortanti, invece, le notizie che, sempre quanto ad andamento della produttività, provengono dalle attività terziarie e dall'agricoltura. Nel primo set-

(Segue a pag. 4)

### Ricorre quest'anno il centenario della morte di Giuseppe Mazzini

Una iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Trapani e una interrogazione al Sindaco di Erice

L'amministrazione Comunale di Trapani ricorderà il centenario della morte di Giuseppe Mazzini, che ricorre il 10 marzo prossimo, con opportune iniziative che saranno concretizzate con atti deliberativi alla prossima riunione di Giunta.

In questo senso il Sindaco di Trapani e i capi gruppo hanno dato precise assicurazioni all'on. Montanti che ne aveva fatto apposita richiesta.

Ad Erice il capo gruppo del PRI, Tagliavia, ha indirizzato al Sindaco la seguente interrogazione: ILL.mo Sig. Sindaco di

ERICE  
 Atteso che il prossimo 10 Marzo ricorre il Centenario della morte di Giuseppe Mazzini per la cui celebrazione il Consiglio Comunale, a richiesta del gruppo Repubblicano, ha votato all'unanimità un apposito stanziamento in bilancio;

Costatato che ad oggi, anche se ho avuto modo di sollecitare verbalmente per una riunione tra i vari

gruppi Politici al fine di concordare un programma di manifestazioni, non mi risulta che l'Amministrazione abbia predisposto qualche iniziativa al riguardo;

Ritenuto che se è vero che è prerogativa del Partito Repubblicano individuare in Mazzini la sua fonte prima di ispirazione e d'azione è altrettanto vero che è un avvenimento troppo importante perché il nostro consenso possa non ricordare uno dei grandi fondatori della Nazione e non sottolineare il valore del Mazzinianesimo quale momento di impegno etico e politico;

CHIEDO  
 se la S.V., in adesione alla volontà a suo tempo manifestata dal Consiglio Comunale, Intende promuovere iniziative al fine di concretizzare la celebrazione del Centenario della morte di Mazzini. Attendo urgente risposta scritta, in conformità a quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale.

Nino Tagliavia

### BASKET - COPPA ITALIA

## EDERA CONTRO SPLUGEN DI VENEZIA



Sono state fissate le date e gli accoppiamenti della Coppa Italia maschile di Pallacanestro 1971-1972 - L'Edera di Trapani il 21 Maggio prossimo incontrerà nella nostra Città la fortissima squadra di serie A, la Splugen di Venezia che annovera nel suo quintetto uomini di grande classe come Vianelli, il brasiliano Ubiratan, Merlati e Bufalini. Nella foto in piedi da sinistra: Crapanzano, il dirigente Burgarella, Castell, Vento Lilli, Piacentino, Bonafede, il Presidente on. Nino Montanti, Magaddino. Accosciati sempre da sinistra: Fodale, Miceli, Vol, Crimi e Peppe Vento

COSE DI CASA NOSTRA

Torna sui teleschermi il popolare Tenente Sheridan nel giallo televisivo «La donna di picche».

La figlia di Edda Clano ha ottenuto il divorzio. Avanti un altro!

Fra marito e moglie, entrambi guidatori, è inevitabile che si stabilisca una sorta di competizione per dimostrarsi a vicenda che l'uno è più bravo dell'altro.

Da che mondo è mondo, il commerciante cerca di ricavare dalla sua attività il massimo di lucro: niente di male, è il suo mestiere.

Quando ti vedi esposta in vetrina della merce con cartellini recanti prezzi come L. 990 - L. 9950 - L. 49.900, deliberatamente quanto ostentatamente studiati per non far scattare il prezzo nell'ordine delle migliaia o delle decine di migliaia di lire immediatamente superiore che potrebbe «spaventare» il potenziale cliente, non c'è dubbio che ci troviamo di fronte al manifesto proposito di turpirlinare la gente ricorrendo a volgari mezzucci di deteriorata psicologia commerciale.

La rivista russa «Cultura sovietica» condanna il valzer ed il tango perché il contatto fra i ballerini susciterebbe nella coppia un'attrazione malsana, incompatibile con i principi della società socialista.

E così, dopo l'ammasso dei cervelli, la cosiddetta società socialista crea ora l'ammasso dei corbelli.

La simpatica cittadina di Castelvetrano ha difeso i colori della nostra provincia nell'incontro con Partinico per la conquista del Gonfalone d'oro, nell'omonima trasmissione radiofonica.

La rivista russa «Cultura sovietica» condanna il valzer ed il tango perché il contatto fra i ballerini susciterebbe nella coppia un'attrazione malsana, incompatibile con i principi della società socialista.

E così, dopo l'ammasso dei cervelli, la cosiddetta società socialista crea ora l'ammasso dei corbelli.

In Italia, frattanto, parecchi elettori comunisti cominciano a fare i debiti scongiuri.

«Onestà a mano armata»: questo il titolo apparso su un periodico di destra. In poche parole, visto il susseguirsi di rapine e di atti di violenza nei confronti di cittadini indefesi, che le forze di polizia non sempre riescono a tutelare nei loro beni e nella loro incolumità (prese come sono nel far la guardia a tutti i mascalzoncelli che contro od in nome della libertà, delle riforme, della patria, della Papasua, tutto fa brodo, si sentono in diritto di sfasciare tutto, comprese le teste di questi poveri cristi che debbono rischiare la pelle per quattro soldi; tanto poi ci guadagnano pure l'intervista ed i saccenti dibattiti televisivi che ne fanno degli eroi nazionali), visto tutto questo, i cittadini dovrebbero essere autorizzati ad organizzarsi in gruppi di difesa, opportunamente armati.

La suggestiva tesi non può trovarsi in alcun modo consentita.

A parte il fatto che, in uno stato di diritto, la collettività non può delegare ad alcuno il diritto di farsi giustizia da sé, non sussiste alcuna garanzia che queste bande di onesti con licenza di uccidere non si sentirebbero poi autorizzate ad estendere la loro azione ad altri fini, soggettivamente ritenuti o fatti ritenere onesti.

Per i fascisti, ad esempio, potrebbe essere (anzi, sarebbe) soggettivamente legittimo difendere il loro diritto di fare ingurgitare agli avversari una buona dose di olio di ricino.

Per un gruppo di bigotti potrebbe essere cosa voluta da Dio difendersi dalla dilagante irreligiosità facendosi fare la comunione, a mano armata.

Per il contribuente potrebbe costituire atto di sacrosanta difesa scacciare, pistola alla mano, l'agente del fisco venuto a notificargli la cartella delle tasse.

O Dio! mi viene un dubbio: con quest'ultima ipotesi non avrò portato acqua al mulino della tesi che volevo confutare?!

Volete il riconoscimento di un vostro diritto od ottenere qualcosa alla quale ritenete di aver diritto? Salite sul Colosseo e minacciate di buttarvi giù: otterrete subito giustizia.

Per chi non volesse o non potesse affrontare il viaggio fino a Roma, si troverà pur sempre qualche monumento locale da scalare.

Per i trapanesi, ad esempio, c'è la Torre di Ligny che si presta magnificamente. Purché si abbia cura di avvisare prima qualcuno: altrimenti si corre il rischio di non essere visti ed ascoltati da nessuno.

Il Festival di Sanremo da tempo è diventato un fatto nazionale. E siccome l'Italia, oltre che un paese di canzonettisti, è la patria del diritto, era fatale che gli avvocati non rimanessero a lungo estranei alla popolare rassegna canora. Quest'anno, poi, ci si è messo di mezzo addirittura il Comune di Sanremo, che ha assunto in proprio l'organizzazione del festival.

E così, fra giurie, selezioni, esclusioni e «ripescaggi», che hanno dato il via ad una sequela di querele, di ricorsi a base di articoli del codice civile, di agitazioni di cantanti (ovviamente di quelli esclusi) e di azioni giudiziarie, il festival delle canzonette è diventato il festival delle pandette. Non poteva poi mancare la nota patetica e sentimentale: una ventina di «fans» hanno inviato all'organizzazione una lettera di vibrante protesta per l'esclusione di un'artista come Orietta Berti, «donna di casa che ama i bambini e le bestie».

Noi possiamo dar loro torto, non si può andare contro un fatto sociale, quello della canzone, che assume dimensioni così massicciamente nazionali. In Italia, uno più uno meno, fra i bambini e le bestie saremo circa cinquantacinque milioni.

La burocrazia non può fare a meno di certe formulete magiche convaldate dall'uso secolare.

E così, un verbale che si rispetti deve finire, e guai ad ometterla, con una formula che, bisogna riconoscerlo, suona molto bene all'orecchio, quasi come un accordo musicale: «Si è redatto il presente verbale per ogni effetto che ne consegue».

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto alla data e nel luogo di cui sopra».

Oppure, vuoi spedire un pacco? Se non ci stampi sopra, a chiare lettere, che contiene effetti d'uso, il pacco te lo puoi riportare a casa.

Dentro ci puoi mettere anche tritolo, non importa. L'importante è dichiarare che si tratta di effetti d'uso».

Gli effetti dell'uso del pacco si vedranno dopo.

Mario da Verona

Una nota della Montedison sulle inadempienze dei sindacati sulla recente vertenza di Priolo

Gli scioperi non debbono servire a danneggiare gli impianti dell'azienda

Tra l'altro vengono compromessi i programmi di ulteriore investimenti nelle zone depresse

In relazione alle agitazioni sindacali che per 24 ore, fra il 3 e il 4 febbraio, hanno condotto al completo arresto dell'attività nei propri impianti di Priolo (Siracusa) facenti capo alla Montedison in una sua nota odierna rileva che lo sciopero si è svolto in condizioni e con modalità tali da recare serio pregiudizio tanto alla sicurezza quanto alla consistenza patrimoniale degli impianti.

La sicurezza delle persone. Ciò avviene anche in altri stabilimenti della stessa Montedison. In conseguenza di tali logici accordi di unità produttiva nella quale si origina un'agitazione sindacale subisce naturalmente un danno sul piano del reddito (per la totale sospensione della produzione), ma non subisce anche un danno patrimoniale che, col togliere efficienza agli impianti nella stessa fase successiva alla cessazione delle agitazioni, pregiudica la sicurezza di chi deve ritornare a lavorarvi, e pregiudica anche le ulteriori possibilità di diretta occupazione.

Nel caso dello sciopero del 3-4 febbraio a Priolo, invece — prosegue la nota —, queste esigenze tecniche tipiche degli impianti petrolchimici (e universalmente accettate e rispettate in sede sindacale) non sono state disattese. Il risultato di ciò è che nella giornata di sabato 5 si è verificato un grave danno allo scambiatore di un importante impianto per la produzione di ammoniaca: il danno è dovuto appunto allo choc termico derivato agli impianti stessi durante la fase del riavvio. Questo danno comporta la mancata possibilità di rimettere in funzione l'impianto

di ammoniaca per un minimo di 20 giorni, e pregiudica anche il funzionamento dell'impianto di urea, in mancanza di scorte, per 7-10 giorni. Va aggiunto inoltre che in seguito alle modalità dello sciopero, la situazione determinatasi non ha consentito l'immediata ripresa lavorativa per oltre 200 addetti nel complesso.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice — in considerazione dei consensi ottenuti nella precedente edizione — ha bandito il 3° Premio Antonio Amico per tesi di laurea discusse nelle Facoltà siciliane in Storia delle Tradizioni Popolari e in Etnologia.

I concorrenti dovranno fare pervenire copia della propria tesi all'Azienda non oltre il 30 aprile p.v. E' previsto un primo premio in L. 150.000; altri premi in denaro, soggiorni, coppe, ecc.) saranno assegnati a criterio della Commissione.

La Giuria è presieduta dal Prof. Giuseppe Bonomo, Ordinario di Storia delle Tradizioni Popolari nell'Università di Palermo, ed è composta dai Prof.: ANTONINO BUTTITTA, Incaricato di Etnologia nell'Università di Palermo; ANTONIO PASQUALINO, Presidente dell'Associazione delle Tradizioni Popolari

Interrogazione al Sindaco di Erice

Insiste Manuguerra sul problema del personale

Il sottoscritto Manuguerra Giuseppe, Consigliere Comunale di Erice con riferimento alla propria interrogazione tendente a richiedere i servizi e gli uffici comunali ed a mantenere ogni unità al proprio specifico posto di lavoro, chiede alla S.V. di volerli fare avere un elenco dal quale risulti tutto il personale in servizio, con le relative mansioni, la sede di lavoro secondo l'or-

ganico e la sede effettiva dove in atto prestano servizio. Sicuro che la presente richiesta verrà riscontrata dalla S.V. con la cortese celerità che l'argomento richiede, porge distinti saluti Giuseppe Manuguerra 19-2-1972

Il Premio sarà attribuito nel quadro di una manifestazione ufficiale promossa dall'Azienda, nel giugno 1972. La Segreteria del Premio è curata dalla sign. Vita Scuderi, presso i locali dell'Azienda Turismo di Erice - Viale Conte Pepoli - Tel. 29701.

Per la rete idrica a Valderice

Incontro di Savalli con l'avv. Mazzei

L'Assessore Comunale di Valderice Vincenzo Savalli (P.R.I.), accompagnato dall'on. Montanti, in un incontro con l'avv. Gino Mazzei, consigliere della Cassa per il Mezzogiorno, ha sollecitato la definitiva approvazione da parte della Cassa per il Mezzogiorno del progetto dell'EAS per la costruzione della rete idrica interna di Valderice e il cui importo è di circa 500 milioni di lire. L'avv. Mazzei, che per la verità già tanto si è adoperato sino a questo momento per la soluzione del problema, ha assicurato il suo ulteriore vivo interessamento.

Il Consigliere del P.R.I. Grimaldi interroga il Sindaco di Erice sui problemi turistici della Vetta

Sul problemi turistici della Vetta il Consigliere repubblicano Giuseppe Grimaldi ha presentato al Sindaco di Erice la seguente interrogazione: «Convinto come sono che i problemi del turismo Ericino si possono affrontare e risolvere solo se il Comune riesce d'interesse, al di fuori di ogni faziosità di parte e delle mura del Consiglio Comunale, uomini che per esperienza, prestigio ed attaccamento alla Vetta possono dare un contributo fattivo all'Amministrazione. Considerato che la passata giunta comunale aveva realizzato una tavola rotonda con la partecipa-

zione di Amministratori, consiglieri, ex sindaci del nostro comune ed esperti in materia turistica, al fine di portare avanti un discorso serio e valido sui problemi turistici; Atteso che a mio avviso sarebbe utile ripetere questo tipo di incontri in quanto potrebbero dare frutti positivi per determinate realizzazioni. Chiedo di sapere se ha intenzione di affrontare i grossi problemi del Turismo Ericino e se ritiene che l'iniziativa già intrapresa dalla precedente amministrazione possa essere continuata. Chiedo risposta scritta». f.to: Giuseppe Grimaldi

Raf Vallone debutta in TV come presentatore

Raf Vallone apparirà per la prima volta in televisione come presentatore di un nuovo varietà in sei puntate dal titolo «Il suo nome, per favore» ideato da Alberto Argentini e realizzato da Luigi Costantini. Ogni anno centinaia di giovani entrano negli studi della televisione per sostenere un provino come attore, presentatore o cantante. La prima fase che si sentono rivolgere dalla regia è appunto «il suo nome, per favore». Dietro il vetro della cabina è allineata la commissione; in genere la presiede il regista radiofonico Umberto Benedetto e la presiederà anche nel corso delle sei puntate dal nuovo teleshow al quale prenderanno parte trenta avvolti nuovi.

Galleria del Trapani Nuova



La «sei giorni» al Bonheur è terminata e ormai sono solo un bel ricordo le festanti serate di carnevale organizzate dal Circolo Mazzini. Il rag. Salvatore Pagano, caro amico e collaboratore del nostro giornale, alza la coppa di champagne, assieme alla sua gentile signora, inviando il suo augurio più fervido assieme ad un grazie a tutti gli intervenuti alle sei serate danzanti. Ma a noi pare che il rag. Pagano, dinamico Presidente del comitato organizzatore, voglia anche scusarsi con coloro, e pare che sono stati moltissimi, che non hanno potuto trovare posto nel paravento e accogliente salone Bonheur. E' toccato infatti proprio all'amico Pagano l'impero e difficile compito di fare rispettare la legge sulla «impenetrabilità dei corpi». Compito comunque che, come sempre, ha assolto con squisita signorilità.

Avete problemi di riscaldamento? Volete un consiglio tecnico? telefonate al 21545 Ditta Giorgio Montanti Via Palermo n. 74 - TRAPANI Vasto assortimento di stufe a kerosene, olio, gas, catalitiche ed elettriche

Al Gonfalone d'oro Alla ribalta i giovani "artisti" trapanesi

La simpatica cittadina di Castelvetrano ha difeso i colori della nostra provincia nell'incontro con Partinico per la conquista del Gonfalone d'oro, nell'omonima trasmissione radiofonica.

Tutta la squadra ha dato il meglio di se stessa: tocca ora ai trapanesi, con i loro voti, permettere a questi giovani di superare il turno, per incontrarsi in quello successivo con la fortissima squadra di Sciacca; ed i Castelvetranesi, fiduciosi, stanno già incominciando a pensare a questo incontro.

Insediato a Trapani il Presidente della SAU

E' stata approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo la deliberazione con cui il Consiglio Comunale di Trapani aveva proceduto alla elezione del dr. Giuseppe Vulpetti a Presidente della Società Autotrasporti Urbani (SAU).

All'amico Peppe Vulpetti, che si è già insediato nel suo incarico, va il nostro sentito e affettuoso augurio di buon lavoro.

Cabine telefoniche in vari punti della Città

- Sono iniziati i lavori per la installazione di altre sei cabine telefoniche (in aggiunta a quelle di già esistenti) in punti nevralgici della Città, e precisamente: - Piazza Cimitero; - Prolungamento via Fardella - poco prima la Caserma Giannettino; - Via Conte Agostino Pepoli - accanto la vecchia vasca-abbeveratoio; - Via Fardella angolo via Lo Nero - (nel marciapiedi centrale) quest'ultima sarà installata contemporaneamente ai lavori di sistemazione della via Fardella.

Nuovo Comandante al Presidio Militare

Il Colonnello Giovanni Bonomo è il nuovo Comandante del Presidio Militare di Trapani e del 60° Reggimento «Calabria» (CAR).

CULLA

In casa Castelli dopo Barbara è arrivata un altro amore di bimba che si chiama Oriana.

FINESTRA PREVIDENZIALE a cura di Agual

Table with columns for contribution types (Contributi volanti, Inv. vecch. tuberculosi, etc.) and amounts. Includes sub-tables for 'prosecuzione volontaria' and 'contributi volontari'.

TRAPANI NUOVA

- Direttore Nino Montanti; Vice direttore Vincenzo Adragna; Direttore Responsabile Antonio Schifano; Redattore Capo Piero Montanti; Amministratore Redattore Capo Pepe Spezia; Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 86 del 30 Ottobre 1959; ABBONAMENTI Ordinario L. 3.000 Speciale L. 5.000 Sostentore L. 50.000; Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.D. Fardella - Tel. 2 24 01



TRAPANI: UNA PROVA DI CARATTERE

Il brillante pareggio conquistato dai granata a Bagheria e la sconfitta subita dal Milazzo ad opera della Folgore ha portato a 6 i punti di vantaggio del Trapani sui marmetini. Domenica al Provinciale l'Akragas

Il Trapani ha ripreso la sua serie positiva che gli ha consentito di conseguire un utile pareggio a Bagheria; e poteva anche essere una vittoria, aggiunge qualcuno.

Il Milazzo perde a Castelvetro contro la coriacea Folgore ed ora il Trapani ha 32 punti ed il Milazzo, secondo in classifica, ne ha 26.

Ad un solo punto dal Milazzo, e quindi con 25 punti, sono l'Akragas, che ha sconfitto il Paternò, ed il Marsala al quale il punto casalingo acquistato contro il Palmi, è servito almeno ad avvicinarlo a Milazzo. Massimiliana ed Enza si contendono il quarto posto, con 24 punti: la prima, infatti ha pareggiato a Palermo contro il Cantieri e la seconda ha battuto il Floridia che è ora relegato all'ultimo posto.

Con 23 punti è il Cantieri, seguito con 22 dal Ragusa, costretto al pareggio casalingo dalla Nissa e dal Caltagirone che ha liquidato l'Avola che è rimasto con 21 punti.

Palmi, Nissa, Juve-Bagheria sono a quota 20; il

Mazara, che ha impattato con la Leonzio, a Lentini, è a quota 19; la Folgore e la Leonzio hanno 18 punti ed il Floridia, di cui si è già detto, 17.

Ed il campionato continua, inesorabile e sempre avvicinate, si, perché anche il Trapani, di cui parleremo, ha da superare le sue difficoltà.

Incominciamo col prendere atto del punto conquistato dai granata, e quel meritatamente, in quel di Bagheria.

La squadra ha dimostrato carattere, grinta, ha fatto bel gioco, ha annullato lo svantaggio di una rete ed ha rasentato la vittoria. Va bene così! Molto spesso, specie nel gioco del calcio, chi troppo vuole nulla ottiene. E per il Trapani è stata una prova di carattere e tanto basta. Lo stesso pareggio in trasferta, e contro il Juve-Bagheria per di più, è un buon risultato.

Il Trapani ha dimostrato di essere un vero purosangue, di meritare il primo posto in classifica e di avere tutte le carte in regola per continuare la sua

marcia in vetta alla classifica.

Vogliamo dare una sguardata alle prossime partite dei granata?

Domenica prossima, 23ª giornata, sesta del girone di ritorno, ospite del «Provinciale» sarà l'Akragas.

Non ci sembra inopportuno affermare che si tratterà di un grande incontro, di un incontro col fiocchi, e non sarà certo un incontro facile.

Innanzitutto è d'obbligo un caldo invito agli sportivi trapanesi perché si diano appuntamento in massa, quanti più numerosi sarà possibile, sugli spalti del «Provinciale».

Il Trapani va sorretto, incoraggiato, incitato, in un'atmosfera di cordiale e reciproca corresponsione tra pubblico e sportivi. Ciò significherebbe avere già mezza vittoria nel carattere.

L'Akragas, si badi, non è un complesso da sottovalutare. Va preso per il giusto verso e con determinazione e basterà che ciascuno dei granata faccia il suo dovere, senza strafare e senza innervosirsi, per ottene-

re la vittoria.

Il Milazzo giocherà, tra le mura amiche, con l'Avola e per i marmetini non dovrebbe essere compito molto difficile liquidare gli avversari. Il Marsala gioca in trasferta, ma in campo neutro, con la Nissa e gli sarà facile conquistare un pareggio.

La 7ª giornata vedrà i granata impegnati ad Enza; il Milazzo col Caltagirone, l'Akragas tra le mura amiche con la Mazara, anch'esso in casa, con la massimiliana.

Nell'8ª giornata il Trapani ospiterà il Cantieri, mentre il Milazzo, in trasferta, sarà a Palmi; l'Akragas in quel di Lentini ed il Marsala a Floridia.

La 9ª giornata vede il Trapani a Ragusa, il Milazzo in casa contro la Nissa, l'Akragas in casa con l'Avola e Bagheria ed il Marsala in casa col Paternò.

Nella 10ª giornata, e cioè fra 5 domeniche, tornerà il gran derby Trapani-Marsala che si preannunzierà molto più interessante di quello disputato nel girone di andata. A parte il derby, il Tra-

pani è seriamente impegnato; cioè nell'ordine con l'Akragas, con l'Enza, col Cantieri e con il Ragusa.

Dopo il derby col Marsala, seguiranno, per il Trapani, gli altri impegni: con la Folgore a Castelvetro, con l'Avola in casa, col Milazzo a Milazzo, col Palmi in casa, con la Nissa in trasferta, con la Massimiliana in casa ed infine con il Floridia in trasferta.

In sintesi, ancora 12 incontri, di cui 6 in casa e 6 in trasferta.

Cosa farà il Trapani? Possiamo avanzare previsioni? No! Possiamo solo dire che il Trapani è chiamato a dare, una per ogni incontro, prova dello stato di essere meritevole del gran salto.

Lo esige il programma preparato sin dagli albori del presente campionato; lo esige la potenza della stessa squadra che, come abbiamo più volte detto, è considerevole; lo esige il pubblico che, quando vuole, sa essere un pubblico capace di animare e di incitare i propri beniamini.

E, sportivi trapanesi, il Trapani attuale ha proprio bisogno del vostro caldo incitamento, del vostro incondizionato appoggio, della vostra inesauribile fiducia.

Questo è il segreto che ci condurrà alla vittoria!

Michele Gnoffo

BASKET - Edera - Giarre 84 - 62

Da Giarre una conferma: Edera senza avversari

Domenica 27 Febbraio, ore 11, alla Palestra coperta del Lungomare Dante Alighieri la Cestistica EDERA ospita i cugini Rosminiani

GIARRE

Gangemi 4 - Grasso 8 - Loteta - Spina 7 - Pizzoloni 18 - Galatà 10 - Tornatore - Ciarella 15 - Scaglia - Futi.

EDERA

Vento G. 25 - Vento R. 17 - Voi 16 - Castelli 13 - Bonfede 9 - Fodale 4 - Piacentino - Magaddino L. - Miceli - Crapanzano.

Arbitri: Cogliatore e Guglielmo di Messina.

Tiri liberi: Giarre: 10 su 22 (45%); Edera: 11 su 16 (68%).

Col solito quintetto di inizio (i fratelli Vento, Castelli, Fodale e Bonafede) e con la difesa zona aggressiva che conosciamo e che, quando l'impegno non consente distrazioni, non permette molti spazi ai tiratori avversari, l'Edera ha preso subito le redini dell'incontro per non lasciarle più sino alla fine.

Con gioco veloce e bene impostato anche in fase di attacco, capitano Vento e compagni hanno subito imposto i diritti della loro superiorità, anche se di fronte a loro c'erano elementi giovani — con validi ricambi sempre pronti — che hanno corso e lot-

tato per tutta la gara. Già in vantaggio al 5º minuto per 10 a 2, hanno incrementato il vantaggio fino a portarla a 16 p. (43 a 27) a due minuti dal riposo.

Una buona reazione dei padroni di casa si ha all'inizio della ripresa quando



Roald Vento

si avvicinano di 7 punti dopo cinque minuti (42 a 49); qualche equilibrio per ancora un poco, con il pubblico che sostiene a gran voce i propri giocatori ritenendoli prossimi a raggiungere gli ospiti, e poi l'allungo definitivo di Castelli e soci che disputa-

no in crescendo gli ultimi dieci minuti della gara portando a 22 punti il divario finale, dimostrando una tenuta che la scarsa preparazione di alcuni rendeva incerta alla vigilia.

Tutti hanno disputato un incontro degno di lode, sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Roald Vento e Voi (confortanti i progressi di quest'ultimo dopo la scarsa forma degli ultimi tempi) sono stati pronti a trafiggere gli avversari in contropiede: Capitano Vento si è dimostrato ordinato nella regia e preciso nei piazzati (notevole il 9 su 10 nei tiri liberi; Castelli, quantunque costretto ad uscire per falli verso il 14º della ripresa, ha dato un considerevole contributo — assieme a Fodale — in zona, distinguendosi pure nelle entrate a canestro. Anche Bonafede ha dato con la sua esperienza un apporto non indifferente alla saldezza della compagine trapanese.

E' di questi giorni la notizia sugli accoppiamenti delle squadre per la I fase nazionale della Coppa Italia 1972.

L'Edera, e quindi la città di Trapani, ospiterà la Spilgen di Venezia, che

com'è noto, milita in serie A. L'avvenimento è da sottolineare con particolare importanza, perché permetterà al nostro pubblico di assistere ad una manifestazione sportiva di livello nazionale, cosa abbastanza inconsueta per la nostra provincia, se si eccettua qualche incontro di basket nei passati tornei estivi.

La cosa che però pone molte perplessità sin da ora (l'incontro è stato fissato per il 21 maggio prossimo) è la insufficiente capienza della palestra coperta del Lungomare «Dante Alighieri» che non consente neppure la presenza di un pubblico di serie D. figurimoci se potrà mai ospitare quelle svariate centinaia di sportivi che affluiranno da tutte le parti.

Il problema, già noto alle autorità comunali alle quali è stato sottoposto il progetto per la costruzione di una tribuna nella predetta palestra, rimane purtroppo in tutta la sua crudezza, soprattutto in prospettiva delle esigenze per il campionato di serie C del prossimo anno, nel quale sarà verosimilmente impegnata il Sodalizio presieduto dall'On.le Montanti.

Riporti dalla 1ª pagina

La produttività

(Segue da pag. 1)

Il settore si è avuto un incremento del 4,2 per cento (da 2.617.000 lire nel 1970 a 2.728.000 nel 1971), nel secondo del 2,6 per cento (da 1.243.000 a 1.276.000).

Negli ultimi dieci anni — come osserva un'analisi dell'agenzia ADN-Kronos — cioè dal 1962 al 1971, la produttività in agricoltura è quasi raddoppiata, perché il prodotto lordo per addetto, in valori costanti, è salito da 647.000 a 1 milione 276.000 lire, con un aumento del 97 per cento.

Nell'industria, sempre dal 1962 al 1971, il prodotto lordo in termini reali è salito da 10.109 a 15.924 miliardi di lire, mentre l'occupazione è passata da 7 milioni 810 mila a 8 milioni 245.000 addetti, con un aumento del 5,6 per cento.

Teppismo

(Segue da pag. 1)

ca, così come un bubbone generalizzato. La sua intervista alla televisione svizzera, se può provocare contrastanti valutazioni, di sdegno o di plauso nel nostro Paese, ha suscitato nella civiltà democratica confederazione elvetica solo reazioni di ripugnanza, per tutto ciò di offensivo, verso gli ideali e i valori costitutivi di una civiltà democratica, che il fascismo ha rappresentato.

E' stato notato che il neofascismo italiano è un elemento inquinante, come i suoi stessi esponenti ammettono: ed il fatto che possano esservi condizioni per l'inquinamento non può certo mutare il giudizio.

Il neofascismo, anzi l'estremismo di destra, in tutte le forme in cui si manifesta, deve essere quindi decisamente combattuto, come esigenza di disinfezione, senza lasciarsi tentare da considerazioni o discorsi sulla inevitabilità degli estremismi come elemento costitutivo delle strutture politiche.

Giustamente è stato rilevato che l'Italia è una Repubblica democratica, che si fonda sui valori del-

la Resistenza e che il neofascismo è quindi sovversivo dichiarato, non fuori, ma contro il quadro istituzionale. Il compito dello Stato democratico è quello di difendersi, degli organi dello Stato, quello di rendere attiva questa difesa. Contro il teppismo neofascista, che si sta manifestando in questi giorni con particolare virulenza, la reazione degli organi dello Stato, deve essere immediata ed estremamente energica. L'opinione pubblica democratica deve vigilare perché questo avvenimento, denunciando le eventuali inadempienze; ma non può porsi sullo stesso terreno dell'estremismo di destra, mettendo così in dubbio la capacità dello Stato di far valere il rispetto della legge.

La lotta al neofascismo è su due piani; l'infezione va curata eliminando le cause; le manifestazioni di essa vanno combattute con l'estrirpazione, la cauterizzazione. E con il vaccino, del ricordo costante di ciò che il fascismo ha rappresentato nella vita italiana e del ruolo che hanno avuto alcuni adepti, fra i quali, come i tribunali sanciscono in questi giorni, l'on. Almirante.

Relazione di La Malfa

(Segue da pag. 1)

partiti democratici potessero dare di se stessi.

Per quanto, durante gli incontri, gli altri partiti della coalizione abbiano formalmente cercato di sfuggire alla logica dell'impostazione repubblicana, alla fine tutti, con più o meno chiara motivazione, vi hanno dovuto aderire e hanno dovuto riconoscere l'impossibilità di costituire un governo programmatico, capace di durare, con intenti rigorosi e severi, fino alla primavera del 1973.

Dopo un'aspra e confusa polemica sul tipo di governo che doveva portare alle elezioni anticipate, polemica rispetto alla quale ci siamo dichiarati sostanzialmente indifferenti, dato che in nessun caso avremmo partecipato a governi elettorali, la DC ha deciso di presentarsi alle Camere

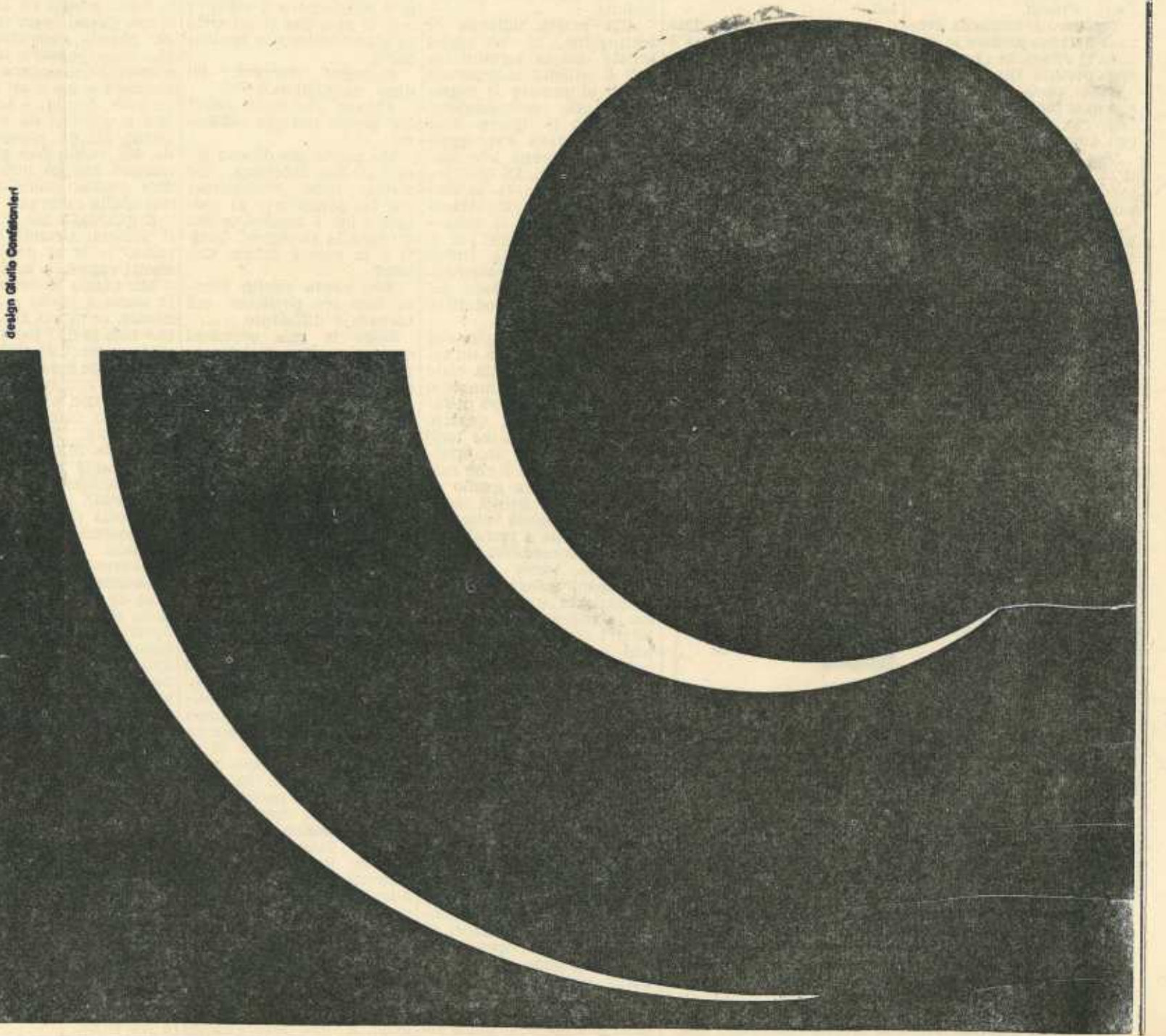
con un governo monocoloro. Noi abbiamo subito dichiarato che non avremmo votato tale governo, perché esso, non presentandosi a priori come governo elettorale, per quanto riduca le sue dichiarazioni programmatiche al minimo, affronterà temi su cui i repubblicani solo in parte potranno essere d'accordo, e perché lo scopo principale del repubblicani è stato quello di arrivare alle elezioni. Ma nel rifiutare il nostro voto al governo monocoloro abbiamo aggiunto che se esso non dovesse avere la fiducia di una maggioranza o dovesse respingere alcuni voti ad esso dati, lo scioglimento delle Camere, con la controfirmata di un governo minoritario, sarebbe costituzionalmente corretta e rispondente a una prassi comune ai Paesi democratici. L'esempio che si è fatto circa la prassi inglese, non è affatto calzante rispetto a un governo di coalizione che, nell'atto stesso in cui chiede di fare le elezioni, avrebbe messo in mostra tutte le divisioni interne che lo avrebbero caratterizzato. D'altra parte, non comprendiamo perché partiti che sono stati insieme finora, si debbano irrimediabilmente dividere per il fatto di essere uno nel governo e gli altri fuori del governo, e perché si debba considerare così importante la presenza al governo, quando un partito come il PRI che non abbonda certo di posizioni di potere, ha rifiutato così decisamente qualsiasi partecipazione ad un governo elettorale. Bisogna poi tenere conto che l'opinione pubblica è stanca e abbiamo il dovere di dire, in proposito, che se il Presidente della Repubblica, dopo l'eventuale caduta del governo monocoloro, non dovesse sciogliere le Camere e dovesse aprire nuove consultazioni, si potrebbe determinare nel Paese uno stato di insoddisfazione e di distacco dal quadro democratico, di cui tutti dobbiamo sapere valutare le conseguenze.

Sciogliendo le Camere, il Partito si trova ad avere realizzato pienamente il suo disegno politico, che era quello di rompere decisamente, nell'impossibilità di miglioramento, una situazione che andava ad un progressivo, inarrestabile deterioramento, che stringeva i partiti della coalizione nella logica delle posizioni precedentemente assunte, anche se tali posizioni avevano ormai bisogno di profondi ripensamenti. Il Partito può così essere soddisfatto di avere spezzato una situazione e di avere aperto al Paese e alla democrazia, con la sua azione, la possibilità di una situazione completamente nuova, della quale le caratteristiche si debbono trovare in programmi seri, coerenti, fondati sulla realtà delle cose, non sulle illusioni.

Il Partito è stato pessimista, ed a ragione, in tutto questo periodo ed ha esercitato tenacemente e du-

ramente la sua azione critica. Ma chiusa ormai una fase, esso vede aprirsi una possibilità e può lanciare una voce di speranza per l'avvenire. Una nuova legislatura si aprirà fra breve, ed essendo disponibili cinque anni di tempo, si possono fare, in tale lungo periodo, molte cose. Proprio dal PRI, pessimista finora, parte una voce di fede e un appello alle altre forze politiche per quanto riguarda la possibilità di una ricostruzione e di un rilancio della nostra vita economica, finanziaria, sociale, che poi è un rilancio della nostra vita democratica.

RASIOM il maggior complesso di raffinazione della Esso al centro del Mediterraneo



design Giulio Confalonieri

L'on. La Malfa ha concluso ricordando che questo è l'anno del centenario mazziniano; che i repubblicani celebreranno degnamente portando avanti un'azione politica di costruzione democratica, che nei fatti, confermi l'attualità e la modernità di una rielaborazione del pensiero mazziniano.

Totocalcio

La colonna vincente Il nostro pronostico

Table with 2 columns: Concorso n. 26 del 20-2-1972 and Concorso n. 27 del 27-2-1972. Lists football teams and their predicted outcomes.